

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688221

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Il campionato
Il Napoli vince e allunga
Milan, pari a Bergamo
di **M. Colombo, Condò, Passerini**
e **Scozzafava** alle pagine 50 e 51

La campionessa di sci
Goggia: penso ai Giochi,
l'amore? Non ho tempo
di **Flavio Vanetti**
a pagina 53



Unanimità

IL VINCOLO CHE FRENA L'EUROPA

di **Paolo Valentino**

Nella potente Confederazione polacco-lituana, che tra il XVI e il XVIII secolo dominò l'Europa centro-orientale, il *liberum veto* era il diritto di ogni singolo membro della Dieta, il Parlamento confederato, di bloccare una proposta legislativa, forzare lo scioglimento di una sessione e far annullare qualsiasi legislazione già approvata. Bastava che uno dei nobili del Sejm dicesse *Nie pozwalam!*, non lo permetto, e l'unanimità diventava l'unica modalità di approvazione. Applicato con eccessiva frequenza a partire dalla metà del XVII secolo, il *liberum veto* venne sfruttato a proprio vantaggio dalle potenze confinanti — Russia, Prussia e Austria — che corrompendo anche un solo deputato riuscivano a sabotare leggi e riforme, paralizzando lo Stato. È opinione ormai condivisa dagli storici che esso sia stato la causa principale del declino della Confederazione e in ultima analisi delle successive spartizioni per mano degli ingordi vicini, che più volte fecero sparire la Polonia dalla carta geografica. Sono passati quasi tre secoli, ma la lezione del *liberum veto* è drammaticamente attuale. Con casuale ma sintomatica *reductio ad unum* delle tante ragioni e cause della paralisi europea, siamo arrivati al vincolo dell'unanimità in politica estera, bilancio e questioni strategiche che vulcanizza l'Unione, rendendola marginale e irrilevante nel nuovo mondo dei predatori.

continua a pagina 36

Orbán vuole un blocco anti Kiev con Slovacchia e Repubblica Ceca. Asse con Salvini, accuse alla Ue

Raid su Gaza, tregua in bilico

L'ordine di Netanyahu: « Hamas viola l'intesa, colpiamo ». Il caso degli ostaggi

FIANO E I PRO PAL

«Le urla, lo choc
E poi ho visto
il gesto della P38»

di **Aldo Cazzullo**



«**M**i hanno impedito di parlare, ma non mi sono fatto cacciare da quegli antisemiti. Lo dovevo a mio padre, cacciato a 13 anni da scuola». Emanuele Fiano si confida con il *Corriere*.

a pagina 5

GIANNELLI



da pagina 2 a pagina 9

LA POLITICA E IL CLIMA D'ODIO

Quei brutti segnali

di **Carlo Verdelli**

Nell'anno terzo dell'era Meloni, si avvera una delle promesse che la futura presidente del Consiglio aveva fatto in campagna elettorale.

continua a pagina 36

RANUCCI E IL CORAGGIO DI AMMETTERLO

L'audio, un errore

di **Goffredo Buccini**

C'è uno strappo nella bandiera della libera informazione issata da Sigfrido Ranucci e dai molti sostenitori del suo giornalismo d'inchiesta.

continua a pagina 36

IL GOVERNATORE

Panetta, appello alle banche
«Usino le risorse per la crescita»

di **Mario Sensi**

«**L'**Italia ha dimostrato di sapere affrontare le difficoltà economiche e di sapersi rinnovare. Dobbiamo valorizzare questa forza, investendo nel capitale umano e tecnologico, sostenendo la produttività e la competitività». Il Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta interviene alla Giornata mondiale del risparmio organizzata dall'Acri. Davanti al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e al presidente di Assobanca, Antonio Patuelli, il Governatore parla anche del sistema bancario italiano «solido e ben patrimonializzato», a pagina 39

Femminicidio Orrore a Verona. Si erano riavvicinati, poi le coltellate



Si toglie il bracciale elettronico e la massakra

di **Corazza, Fasano e Sergio** a pagina 21

La riforma Domani il voto in Aula Giustizia, Pd e Anm all'ultimo attacco L'altolà di Nordio

Ripresa al Senato la discussione sulla riforma della giustizia che, tra l'altro, include la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri. Pd e Anm all'attacco. E Nordio: la magistratura non cada nell'abbraccio mortale con l'opposizione. alle pagine 10 e 11

Il caso La vittima era in carrozzina Travolge un 81enne Indagato Martinez, portiere dell'Inter

Il secondo portiere dell'Inter Josep Martinez, 27 anni, coinvolto in un tragico incidente mortale mentre andava ad allenarsi. A Fenegrò, nel Comasco, ha investito un anziano in carrozzina che ha sbandato davanti a lui. a pagina 18

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Ci arrendiamo

Parlano di Garlasco e i suoi fratelli, i famosi *cold case* periodicamente scongelati al microonde da qualche procura, il ministro della Giustizia ha detto: «Certe volte bisogna avere il coraggio di arrendersi e lasciare la verità agli storici». In un mondo troppo ingarbugliato per i miei poveri neuroni, il dottor Nordio riesce sempre a semplificarci la vita. Quante volte, da tele-guardone di gialli fatti in casa, ho avuto la tentazione di cambiare canale alla vista di un plastico, sempre lo stesso, o di un avvocato, sempre lo stesso pure quello? Non ci sono mai riuscito, ma solo perché nessuno mi aveva ancora indicato con tanta chiarezza la via: anche gli omicidi hanno diritto di andare in prescrizione come qualsiasi altro reato. Trascorso un congruo numero

di anni (ma perché non di mesi?), la ricerca dell'assassino va tolta dalle mani dei pubblici ministeri e affidata a una *lectio magistralis* del professor Barbero. Qualcuno criticherà Nordio per aver avuto il coraggio di bere fino in fondo l'amaro calice della verità. Non il sottoscritto, però, che brinda alla sua salute. Il problema semmai è che anche gli storici, proprio come i pm, sono travolti dagli arretrati. Devono ancora risolvere il delitto di Abele (le impronte erano davvero tutte di Caino, compresa quella sullo yogurt?) e gli avvelenamenti dei Borgia (perché la madre di Lucrezia conservò lo scontrino del parcheggio?). Perciò suggerisco a Nordio di affidare le indagini su Garlasco direttamente a Bruno Vespa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro in corso.

Crediamo che la transizione sostenibile abbia bisogno di comunità aperte e partecipative. Anche adesso, anche qui.

EDISON | Diventiamo l'energia che cambia tutto.

Formula 1

La Fia approva tutti i budget Per l'Aston Martin solo un vizio di forma



Dopo giorni di rumors la Fia (nella foto il presidente Ben Sulayem) ha pubblicato i risultati dei controlli ai budget relativi alla stagione 2024. Nove team su dieci sono risultati perfettamente in regola con il tetto alle spese dopo «un'analisi accurata e intesa che ha richiesto sette mesi». L'unica «infrazione minore» è stata compiuta dall'Aston Martin, un errore di procedura determinato da «circostanze eccezionali» che il team aveva già ammesso. Dalla Fia non ci sarà alcuna sanzione.

Volley

Civitanova-Trento è il big match per la vertice Monza ospita Cuneo



(p.cat.) Dopo il big match contro Perugia, Civitanova ospita Trento (nella foto Michele) nel turno infrasettimanale di Superlega. Alle 20.30 (RaiSport) la replica dell'ultima finale scudetto. Alla stessa ora Perugia-Padova (Dazn), Civitanova-Trento (RaiSport), Piacenza-Modena (Dazn), Monza-Cuneo (Vbvtv) e Cisterna-Grottazzolina (Vbvtv). In A1 donne alle 20 Scandicci-Busto Arsizio (Dazn), alle 20.30 Conegliano-Chieri (Dazn), Pinerolo-Novara (Vbvtv), Cuneo-Firenze (Vbvtv) e Vallefoglia-Bergamo (Vbvtv).

L'INTERVISTA SOFIA GOGGIA

- 100
all'Olimpiade italiana

di Flavio Vanetti

Cento giorni ai Giochi di Milano-Cortina e un'idea di fondo: a causa dell'ancora incerta partecipazione di Federica Brignone e con la sicura assenza di Marta Bassino, lo sci azzurro declinerà al femminile guarderà più che mai a Sofia Goggia anche se all'apertura di Coppa del Mondo, nel gigante di Soelden, è incappata in una scivolata. Lei, campionessa ma anche personaggio capace di colpire per le sue riflessioni mai banali, sarà pure una del-



Oro e argento
Sofia Goggia, 32 anni, bergamasca: ha vinto l'oro olimpico ai Giochi in Corea del 2018 e l'argento in quelli di Pechino 2022. Ventisei vittorie in Coppa del Mondo e quattro coppe di libera fra i suoi trofei (Red Bull Content Pool e Epa)



«I Giochi e la tesi, per l'amore non ho tempo Devo restare lucida»

La campionessa bergamasca: «Sfida doppia con la laurea»

le stelle assolute della missione azzurra tra quei cinque cerchi che tornano in Italia 20 anni dopo Torino 2006. La storica italo-austriaca Roberta Rio ha messo a punto «l'effetto topofilia», metodo scientifico con cui risveglio il legame con i luoghi del cuore. Per i latini era il «genius loci». Quello di Sofia Goggia sta a Cortina? «Probabilmente sì, ma in realtà lo colloco tra Cortina, posto di grandi gioie, e la mia Bergamo». Però Cortina le ha anche riservato momenti duri, come l'incidente che ha messo a rischio la presenza ai Giochi 2022.

«Non penso minimamente a quella caduta. Prima e dopo Pechino ci sono state tante gare, alcune con infortuni. Ma ogni seguito è sempre stato, come mi piace sottolineare, all'insegna dell'amore». Trentatré anni il 15 novembre, una carriera importante anche se con tante sfortune. Che cosa la spinge ancora? «Vivo per le esperienze non fatte, per quel potenziale non espresso, per gli obiettivi che

voglio raggiungere. Vivo infine per le emozioni che lo sci mi dà: nella vita ce ne saranno altre, ma nulla sarà paragonabile all'adrenalina con cui apro un cancelletto di partenza e alla gioia e al senso di condivisione con lo staff che provo se una gara va bene». Quindi mette in conto il rimpianto, una volta ritirata? «Non ci saranno nostalgie se avrò la consapevolezza di aver dato tutto».

Perché si guarda al suo oro olimpico del 2018 più che a quell'argento del 2022, frutto di un mezzo miracolo?

«Perché il valore di una medaglia è insito nel suo colore. Però il percorso che mi ha portato all'argento di Pechino è stato speciale. Sono due storie diverse: a Pyeongchang, mia prima Olimpiade, arrivavo da leader del ranking e lì ho battuto Lindsey Vonn. So-



no stata poi la prima italiana a vincere l'oro olimpico in discesa. A Pechino mi sono rimasti 16 centesimi sullo stomaco, ma di più non potevo fare: ho corso su... una gamba e mezzo, non ero sicura di arrivare al traguardo. Per il valore umano intrinseco il secondo posto in Cina vale forse di più». Finalmente è reduce da un'estate di lavoro «normale». Ha colto sensazioni inedite? «Ho seguito una preparazione diversa, poliedrica sul piano fisico: ho esplorato una motricità differente, ho curato la parte acrobatica e i salti, mi sono misurata su superfici varie, tant'è che all'inizio il piede infortunato un anno fa doleva parecchio». Ha scelto anche di trasferirsi a La Parva, in Cile, dove si allenavano i maschi ed è arrivata a ridosso della tragedia di Matteo Franzoso, un'esperienza che l'ha toccata nel profondo.

«Non è stato semplice vivere certi momenti, ma è un argomento di cui noi tutti non possiamo parlare tanto, nel rispetto della volontà della famiglia di Matteo».

Non si sa se Federica Brignone recupererà almeno per i Giochi. E si è fatta male pure Marta Bassino. Inevitabilmente i riflettori saranno su Sofia Goggia.

«Immagino che lo scenario possa essere questo. Ma assieme alla mia squadra ho cercato di creare uno scudo protettivo fin dall'infortunio di Federica».

Il presidente del Coni Buonfiglio ha detto che ci saranno quattro alferi italiani: una coppia uomo-donna a Milano e una a Cortina. Vorrebbe un posto per lei? «Non so se sarò scelta, ma il team Goggia non ha fatto e non farà pressioni alla giunta del Coni».

Come immagina la sua stagione?

«Chissà, tra due litiganti...». E se ai Giochi 2026 non andasse come tutti si aspettano? «Nessuno potrà scalfire il mio passato e quello che ho vinto. E la mia immagine di Cortina rimarrà sempre l'alba che illumina le Tofane quando sono sulla seggiovia».



Il conto alla rovescia

Oggi mancano 100 giorni all'inizio delle Olimpiadi invernali: dal 6 al 22 febbraio si disputeranno sui territori di Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige. La cerimonia di apertura sarà a San Siro, quella di chiusura all'Arena di Verona.

Paralimpiadi

I Giochi paralimpici si svolgeranno dal 6 al 15 marzo.

I numeri

Saranno oltre 3.500 gli atleti che parteciperanno ai Giochi nelle sedici discipline Olimpiche e nelle sei paralimpiche.

I luoghi

Milano (hockey, short track, pattinaggio di figura e di velocità), Bormio (Sci maschile, sci alpino), Livigno (Freestyle, Snowboard), Cortina (Sci femminile, bob, slittino, skeleton, curling), Anterselva (biathlon), Val di Fiemme (sci di fondo, salto con gli sci, combinata nordica), Tesero (SkiCross).

Tennis a Parigi

Alcaraz già eliminato: Sinner può tornare n.1

L'ultimo Master 1000 della stagione, a Parigi, si apre con un colpo di scena: il n.1 del mondo Carlos Alcaraz è già a casa, eliminato in tre set dal mancino Norrie e sottorrotto da 54 errori gratuiti. Un regalo enorme per Jannik Sinner, fresco imperatore d'Austria, che alla classifica per quest'anno non pensava più: se vince il titolo di Parigi, invece, può riprendersi la vetta del ranking già lunedì prossimo e difenderla a Torino, insieme al titolo delle Finals. L'azzurro, che esclude qualsiasi



Deluso
Carlos Alcaraz (Getty Images)

ripensamento sulla sua indisponibilità alla Davis («La decisione è presa»), torna in campo oggi contro il belga Bergs. In azione anche Musetti, che insegue la qualificazione a Torino (in doppio ci saranno Bolelli e Vavassori): lo aspetta il derby con Sonego. Intanto a Madrid sorteggiati i gironi delle Wta Finals: Jasmine Paolini è capitata in quello di ferro con Sabalenka e le americane Gauff e Pegula.

Parigi indoor
Norrie (Gbr) b. Alcaraz (Spa) 4-6, 6-3, 6-4
Shelton (Usa) b. Cobelli (Ita) 7-6, 6-3

Oggi
Sinner (Ita) vs Bergs (Bel)
Musetti (Ita) vs Sonego (Ita)
Tv Sky Sport

iali: Gal D
febbraio si
teranno sui
ri di
ardia,
o e
no-Alto
. La
onia di
ra sarà a
iro, quella
isura
na di Verona
impiadi
hi
mpici si
eranno dal 6
marzo.
eri
no oltre
gli atleti che
iperanno ai
i nelle sedici
line
iche e nelle
ralimpiche
hi
o
ey, short
pattinaggio
ra e di
tà)
o
aschile, sci
smo)
o
style,
board)
a
mminile,
littino,
on, curling)
selva
lon)
Fiemme
fondo, salto
i sci,
nata
a)
o
oss)

volata. Lei, campionessa ma anche personaggio capace di colpire per le sue riflessioni mai banali, sarà pure una del-

«L

per l'amore

le stelle assolute della missione azzurra tra quei cinque cerchi che tornano in Italia 20 anni dopo Torino 2006.

La storica italo-austriaca Roberta Rio ha messo a punto «l'effetto tofophilia», metodo scientifico con cui risvegliamo il legame con i luoghi del cuore. Per i latini era il «genius loci». Quello di Sofia Goggia sta a Cortina?

«Probabilmente sì, ma in realtà lo colloco tra Cortina, posto di grandi gioie, e la mia Bergamo».

Però Cortina le ha anche riservato momenti duri, come l'incidente che ha messo a rischio la presenza ai Giochi 2022.

«Non penso minimamente a quella caduta. Prima e dopo Pechino ci sono state tante gare, alcune con infortuni. Ma ogni seguito è sempre stato, come mi piace sottolineare, all'insegna dell'amore».

Trentatré anni il 15 novembre, una carriera importante anche se con tante sfortune. Che cosa la spinge ancora?

«Vivo per le esperienze non fatte, per quel potenziale non espresso, per gli obiettivi che

De

La camp

voglio raggiungere per le emozioni mi dà: nella vita altre, ma nulla stabile all'adrenapuro un cancella e alla gioia di condivisione ce provo se una ga

Quindi mettiamo il rimpianto, una

«Non ci sarase avrò la consaver dato tutto»

Perché si guardi al tuo oro olimpico del 2006, quell'argento di Cortina, di un mezzo mi

«Perché il valdaglia è insito r Però il percorso portato all'argento è stato speciale. Le gare diverse: a L mia prima Olimpia ho battuto Lind

ennis a Parigi

Alcaraz già eliminato